

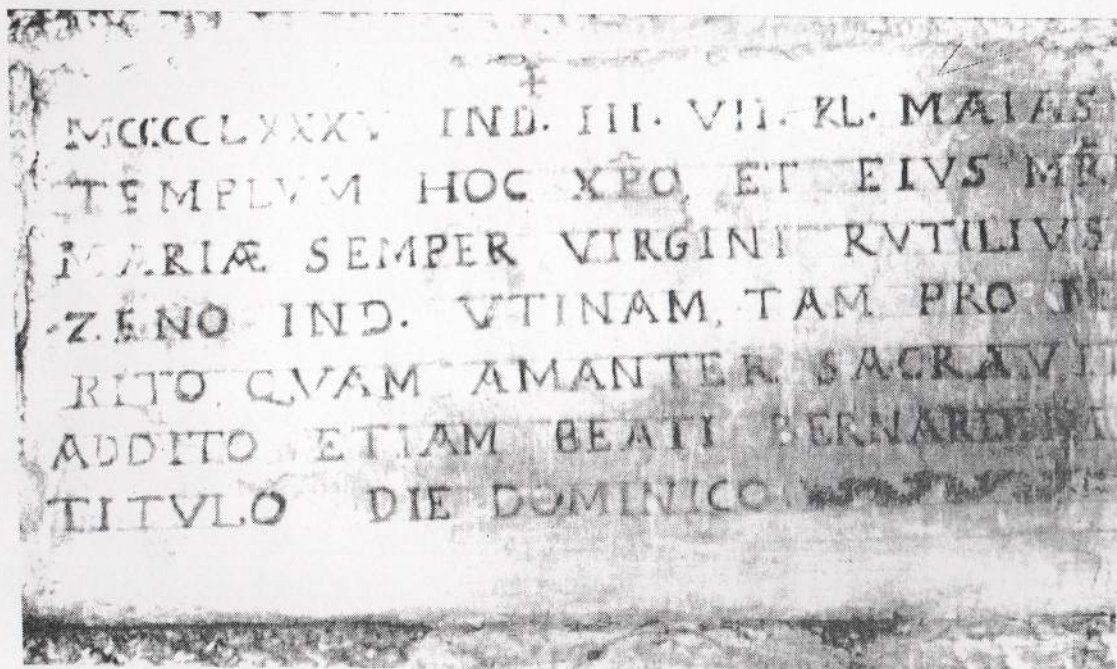
A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:			CALABRIA	
ALLEGATO N. segue BIBLIOGRAFIA - <i>Complesso S. Bernardino</i> -				

(5605238) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - 3. (c. 400.000)

- MAINIERI B., L'architettura e l'arte, in "CONTRADE", anno II, N.2, Luglio 1994
- MAINIERI F., San Bernardino a Morano, in "CONTRADE", anno II, N.2, Luglio 1994
- MAINIERI F., I Sanseverino di Bisignano, in "CONTRADE", anno II, N.2, Luglio 1994
- MAINIERI F., L'Ordine dei Minori Osservanti, in "CONTRADE", anno II, N.2, Luglio 1994
- MAINIERI F., Morano tra Quattrocento e Cinquecento, in "CONTRADE", anno II, N.2, Luglio 1994
- MARTELLI G., Chiese Monastiche Calabresi del Secolo XV, in "PALLADIO", N. I - II, Gennaio - Giugno 1956
- MARTELLI G., Uno sguardo all'architettura calabra dal risorto San Bernardino di Morano, in "BRUTTIUM", anno XXX, N. 7 - 8, 1950
- MARTELLI G., Chiese monumentali di Calabria, in "CALABRIA NOBILISSIMA", anno X, 1956
- MELE M., Morano Calabro, Passeggiate in Luoghi d'Arte, COMUNE DI MORANO CALABRO, Cosenza, 1997
- MELE M., Il politico di Bartolomeo Vivarini, in "CONTRADE" anno II, N. 2, Luglio 1994
- ROSI M., Architettura meridionale del Rinascimento, Napoli, 1938
- RUSSO F., Storia della diocesi di Cassano, Vol. I-II-III-IV, edizione Laurenziana, Napoli, 1969
- SALMENA G., Morano Cal. e le sue cose illustri, Milano MDCCCLXXXV
- SANTAGATA G., Calabria sacra. Compendio storico-artistico della monumentalità chiesastica calabrese, Reggio Calabria, 1974
- SCORZA G., Notizie storiche nella città di Morano in Calabria Citra, Napoli 1876
- SEVERINI V., Cronologia moranese del secolo XIX, Morano Cal. MCMIII
- WILLEMSSEN C.A. - ODENTHAL D., Calabria - Destino di una terra di transito, Bari 1967.

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:		CALABRIA	
ALLEGATO N. C1	Lapide che ricorda la consacrazione della chiesa, avvenuta il 23 aprile 1485. Da B. Cappelli, <i>Morano Calabro e la sua odonomastica</i> , Morano Calabro, 1989.			

(5695238) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)





A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	REGIONE	N.
CODICI		ITA:	Calabria	
PROVINCIA E COMUNE: Cosenza - Morano Calabro LUOGO: Piazza S. Bernardino OGGETTO: Complesso Monumentale S. BERNARDINO CATASTO: Partita 319-339 Foglio 60 particella C - 123 CRONOLOGIA: 1452 AUTORE: Ignoto DEST. ORIGINARIA: Chiesa e Monastero "Ordine dei Minori Osservanti" USO ATTUALE: Edifici per il culto (chiesa); in abband.; ex Convento PROPRIETA': Incerta - Comune di Morano C. enfiteuta del Demanio dello Stato - Ecclesiiale - (Vedi alleg; Pr. Doc. c2, c4, c6). VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.d.f. approvato decr. P.G.RR946 del 7.8.1975 P.R.G. E ALTRI: Piano di R. Appr. del C.C. il 19.10.1995			<small>(5005239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (L. 400/600)</small> DESCRIZIONE: Il complesso di S. Bernardino si compone di uno schema iconografico e strutturale molto semplice, come tutte le altre costruzioni monastiche, che sorsero in Calabria nella seconda metà del secolo XV, specialmente ad opera dei Minori Osservanti. (all. E9) In genere queste costruzioni si compongono da un'aula rettangolare, quasi sempre nel rapporto di 1:3, coperta da cavalletti lignei secondo la tradizione costruttiva medioevale, la navata è preceduta da un portico e affiancata da cappelle o da una navatella che si sviluppa sulla parete opposta a quella dove si appoggiano le volte del Chiostro. Al di là dell'arco santo a sesto acuto sorge l'abside a pianta quadrata coperto da una volta a crociera costolonata su colonnette angolari. Esempi di questo tipo li troviamo in Calabria a Tropea (Cz), SS. Annunziata; Gerace (RC), S. Francesco d'Assisi; Rossano (Cs), S. Bernardino; Amantea (Cs), S. Bernardino. Il complesso di S. Bernardino di Morano C. rappresenta uno dei migliori esempi di architettura conventuale che si possa trovare in Calabria. Costruito ex novo nella seconda metà del quattrocento è composto da un portico formato da una serie di quattro archi a tutto sesto posati su pilastri, aperto anche lateralmente da un solo arco sempre a tutto sesto. Sotto il portico abbiamo due portali in pietra gialla: 1 - il portale d'ingresso alla chiesa è costituito da un'ogiva su pilastri polistili. Gli elementi decorativi sono formati da semplici semicolonnine ornate da pseudocapitelli in forma di anelli su cui si imposta la curva dell'ogiva.	
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA Chiesa rettangolare con abside quadrata; ex Convento quadrato Torre campanaria quadrata;				
COPERTURE: Tetti e pseudotetti con orditura in legno e manto di copert. a coppi; ordit. acciaio con solaio acc. e laterizi.				
VOLTE o SOLAI: Volte a crociera, a botte; solai in legno, in acciaio e in laterizi.				
SCALE: Appoggiata con struttura portante muraria, costituita da normali solai o solette inclinati detti "rampanti".				
TECNICHE MURARIE: Murature in pietrame e malta.				
PAVIMENTI: Solo Chiesa in Pietra Calcareo. Anno 1996.				
DECORAZIONI ESTERNE:				
DECORAZIONI INTERNE:				
ARREDAMENTI:				
STRUTTURE SOTTERRANEE:				

segue allegato

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:		CALABRIA	
ALLEGATO N. C 2	Proprietà: COLLEZIONI DELLE LEGGI E DE' DECRETI REALI DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, ANNO 1830. Da: Ufficio segreteria, Comune di Morano Calabro.			

(5605238) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

**COLLEZIONE DELLE LEGGI
E DE' DECRETI REALI
DEL REGNO DELLE DUE SICILIE
ANNO 1830.
N° 133**

(N° 2994) Decreto permettente che il comune di Morano in Calabria citeriore prenda a censo per l' anno canone di ducati ventidue dal patrimonio regolare di Cassano il fabbricato del soppresso convento di S. Bernardino ivi esistente, per addirlo ad usi pubblici, e specialmente a carcere circondariale (Napoli, li Luglio 1830).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	N.
				REGIONE
				CALABRIA
	ALLEGATO N. C4	ITA:	Proprietà: Lettera del Comune di Morano C. alla Soprintendenza della Calabria, ottobre 1955. Da: Ufficio segreteria, Comune di Morano Calabro.	

(5005238) Roma, 1975 - in. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Comune di Morano Calabro
PROVINCIA DI COSENZA

Prot. N. 1275 Allegati N.
 Risposte o nota N. 1126 Addi 15 Ottobre 1955
 del 12 Ottobre 1955
 Div. Sez. alla Soprintendenza ai Monumenti ed
 OGGETTO: alle Gallerie della Calabria
MORANO CALABRO (CS) - Chiesa di Cosenza
S. Bernardino - Chiostro

In riscontro alla nota sopraindicata, si comunica che il complesso monastico di S. Bernardino all'epoca dell'impianto del catasto fabbricati, nel 1870, fu intestato alla ditta: Comune di Morano Calabro, - sotto l'articolo N. 394. -

Successivamente in data 26 Gennaio 1884, per l'Intendenza del 4/11/1882, N. 48608, il complesso suddetto è passato all'art. ~~48608~~ 2230, intestato: Comune di Morano Calabro enfiteuta del Demanio dello Stato. -

Il Sindaco
(Ins. Francesco Coscia)



[Handwritten signature]

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI ED ALLE
GALLERIE DELLA CALABRIA - COSENZA
ARCHIVIO
Prot. 1321 Data 17 OTT 1955
Fusc. 230 Prec.
OGGETTO: Morano Cal. (C)
Ch. S. Bernardino

precedenti ✓

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E GALLERIE DELLA CALABRIA

PP

COSENZA - TELEFONO 1659

IL SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI E GALLERIE DELLA CALABRIA

COSENZA

Considerato che il chiostro del convento di S. Bernardino è compreso nell'elenco degli edifici monumentali e quindi soggetto alle disposizioni di cui alla legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuta l'opportunità e l'urgenza di procedere alla esecuzione dei lavori atti ad assicurarne la stabilità, la conservazione ed impedirne l'ulteriore deterioramento; visto quanto disposto dall'art. 16 secondo comma, in base al quale la spesa occorrente per l'esecuzione di tali lavori è a carico dell'ente proprietario:

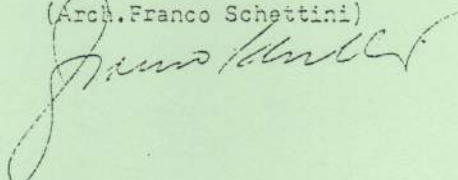
O R D I N A

al Comune di Morano, enfiteuta del Demanio dello Stato, di provvedere a proprie spese alla esecuzione dei lavori il cui importo a criterio del Genio Civile ammonta a 5 milioni.

Pertanto fa presente che, se entro il termine di 15 giorni a partire dalla data di notifica della presente ordinanza, il Comune suddetto non avrà dato inizio alla esecuzione delle opere, quest'Amministrazione provvederà direttamente per l'esecuzione dei lavori dando più incarico ai competenti uffici di recuperare, a norma dell'ultimo comma dell'art. 17, l'ammontare della spesa sostenuta.-

Cosenza 9 Aprile 1956

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Franco Schettini)



A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE CALABRIA	N.
ALLEGATO N. C5		Lavori di restauro: Lettera della Soprintendenza ... della Calabria al Comune di Morano C., aprile 1956. Da Ufficio segreteria, Comune di Morano Calabro.		

(Sott. 18) Roma, 1975 - in Poligraf. Stato - S. G. (1975/1976)

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:		CALABRIA		
ALLEGATO N. C6		Proprietà: Lettera della Curia Vescovile di Cassano all'Ionio al Comune di Morano C. , ottobre 1994. Da: Ufficio segreteria, Comune di Morano Calabro.		

(5605236) Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Curia Vescovile di Cassano all'Ionio

COMUNE DI MORANO CALABRO	
Prot. N. 8632	
Ricevuta il 17-10-1994	
Cl. X	Clas. I Pass. I
Risposta il	

C.C.P. 13001870 - Tel. e Fax (0981) 71048

Prot. n. Cassano all'Ionio

Risposta a nota del n.

OGGETTO:

SI ATTESTA


CHE LA CHIESA DI S. BERNARDINO DI MORANO CALABRO E' DI PROPRIETA' ECCLESIALE, COME IL CONVENTO GIA' SOPPRESSO PER DECRETO DEL REGNO DI NAPOLI DEL 10 GENNAIO 1841 E RIDONATO AL VESCOVO BOMBINI DA FERDINANDO II COME SEMINARIO, CON PRESA DI POSSESSO DEL 2 GIUGNO 1845. LA CHIESA E' STATA SEMPRE APERTA AL CULTO NEI SECOLI PASSATI FINO AD UN DECENNIO ADDIETRO. E' STATA POI CHIUSA PERCHE' NON AGIBILE.

CASSANO ALL'IONIO 5/OTTOBRE 1994



L'ORDINARIO DIOCESANO

Andrea Mugione

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato A1	FOTOGRAFIE: Allegato D1-D2-D3-D4-D5	
FOTOGRAFIE: Allegato B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7-B8-B9-B10-B11-B12-B13-B14-B15-B16-B17-B18-B19-B20-B21-B22-B23	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Allegato E1-E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10	
DISEGNI E RILIEVI: Allegato A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9-A10-A11-A12-A13-A14-A15-A16-A17-A18-A19-A20-A21	ARCHIVI: ARCHIVIO DI STATO - COSENZA ARCHIVIO DI STATO - COSENZA sez. di CASTROVILLARI ARCHIVIO DI STATO - NAPOLI sezione Archivi Privati, SAN SEVERINO di BISIGNANO.	
MAPPE:		
DOCUMENTI VARI: Allegato C1-C2-C3-C4-C5-C6		
RELAZIONI TECNICHE:		
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):		
COMPILATORE DELLA SCHEDE: Arch. Pascuale Di Benedetto  DATA: 30.07.1997	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Morano Calabro, paese che sorge su un colle a 694 metri di altitudine, è sicuramente uno dei centri più importanti e suggestivi del Parco Nazionale del Pollino". (Michela Mele, Morano Calabro Passeggiate in luoghi d'Arte, 1997). Il complesso di S. Bernardino delimita la zona inferiore del centro storico di Morano C.; una visita al paese può iniziare proprio da qui sia per l'ubicazione favorevole dal punto di vista delle strade di comunicazione che per il gioiello di architettura monastica quattrocentesca in stile tardo-gotico che questo complesso rappresenta. Il complesso conventuale venne fondato da Pietro Antonio Sanseverino feudatario di Morano con Bolla di Niccolò V del 31 Maggio 1452 che autorizzava a fondare il convento da destinare ai Minori Osservanti. Questo evento "era ricordato nella seguente iscrizione settecentesca che figurava un tempo all'ingresso del convento: "Monasterium hoc fundatum ac totaliter confectum ab illustrissimo Antonio Sanseverino sub. titolo B. Bernardini auctoritate Nicolai V summi Pontificis sub data 31 maii, A.D. 1452"" (Contrade numero 2 - Luglio 1994). La chiesa fu consacrata il 23 Aprile 1485, alla presenza del Vescomio di San Marco, Rutilio Zenone, come si può leggere sulla lapide marmorea posta all'interno della chiesa.

(all. C1)
Dal 1513 al 1539 la chiesa ed il convento furono ulteriormente abbelliti. E' del 1538, infatti, il soffitto ligneo carenato eseguito da maestranze venete e del 1536 il leggio; l'affresco del portico (oggi sono rimasti solo dei frammenti) è del 1499 e gli affreschi delle lunette del chiostro sono state eseguite tra la fine del cinquecento e il 1738. Altre opere lignee, invece, risalgono al seicento: il pulpito è del 1611, del 1656 il coro e la statua di San Bernardino. Importante esempio di scultura lignea del secolo XV è il "Cristo in Croce" posto sulla trave catena al di sotto dell'arco santo.

L'identità architettonica ed artistica della chiesa e del convento si è definita nel corso dei secoli XV, XVI e XVII.
segue allegato N.1-2

SISTEMA URBANO: Il complesso sorge nei pressi della villa comunale, sulla Piazza S. Bernardino, ai piedi del colle dove si sviluppa il centro storico di Morano Calabro.

RAPPORTI AMBIENTALI: Il Complesso costituito da edifici per il culto (la chiesa ripristinata soltanto dal maggio 1996) e dalla rimanente parte che costituiva l'ex convento, in attesa che venga ultimato il recupero, è attualmente in abbandono; si trova sull'attuale strada di comunicazione Morano - San Basile ed è separato dal centro storico dalla villa comunale, dalla città nuova dal campo sportivo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Lapide all'interno della chiesa che ricorda la sua consacrazione avvenuta il 23 Aprile 1485. (all. C1)
Stemma araldico della famiglia Sanseverino posto sul soffitto ligneo della chiesa.

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:			CALABRIA	
ALLEGATO N. segue DESCRIZIONE: - <i>Complesso S. Bernardino</i> -				

(5605230) Roma, 1975 - Lit. Poligr. Itano - S. (L. 400/000)

2) Portale d'ingresso al chiostro: si distingue dal primo per l'utilizzo dell'arco ribassato. Questo tipo di architettura tardo-gotica aveva già utilizzato l'arco ribassato come struttura portante mentre, in questo caso, diviene elemento decorativo ed assume la forma di portale.

La chiesa è posta sul lato destro del complesso; l'interno è costituito da una navata unica con due cappelle laterali, con tre archi a sesto acuto, dei quali due portano una modanatura semplice in pietra gialla di grande effetto. Unico in Calabria e di pregevole fattura è il soffitto ligneo "carenato" eseguito da maestranze venete nel 1538; al centro si nota lo stemma araldico della famiglia Sanseverino.

L'abside è divisa dalla navata da un grande arco trionfale a sesto acuto, modanato attraverso l'uso di semicolonnine angolari, simile al portale d'ingresso, con degli anelli al posto dei capitelli.

L'abside a pianta quadrata, nel rapporto di 1:3 rispetto alla navata, è coperto da una volta a crociera con nervature a vista che si formano dalle quattro colonne polistili, a base rotonda, addossate agli angoli. All'interno dell'abside si aprono due porte che immettono alla sagrestia e al campanile.

Il campanile è a pianta quadrata e si sviluppa in altezza su due livelli. Il piano terra è coperto da una altissima volta a crociera, il primo piano da un solaio con travi in legno a vista, l'ultimo piano è coperto da due grosse capriate in legno incrociate tra loro.

L'interno del monastero è composto dal chiostro formato da venti arcate a tutto sesto poggianti su ventiquattro colonne ottagonali di pietra, delle quali quelle degli angoli si abbinano. Evidente l'architettura di matrice tardo-gotica.

I capitelli ottagonali fanno da base d'imposta per la serie di volte a crociera che si susseguono nei corridoi corrispondenti. Nelle lunette dei corridoi c'erano 27 affreschi eseguiti in epoca diversa, i pochi rimasti attualmente non sappiamo in che condizioni si trovano in quanto coperti da fogli di compensato.

Il piano superiore presumibilmente si organizzava intorno al chiostro come quello inferiore e accoglieva le piccole celle.

L'ultimo restauro non ancora terminato in questa parte del complesso ha portato alla luce numerose aperture di difficile lettura. Gli ambienti posti a pianterreno e quelli sottostanti dovevano essere destinati alle diverse funzioni della vita conventuale (il vitto, la cucina, la dispensa, la cura dell'orto, le varie attività artigianali ed almeno un vano destinato a biblioteca).

All'esterno il complesso di S. Bernardino mantiene l'armonia dell'interno. La continuità muraria è rotta solo da piccole aperture lungo la seconda cappella della chiesa e da finestre ogivali che illuminano la navata principale e l'abside. La facciata principale è caratterizzata anche dalla finestra ogivale che troviamo sopra il portico al posto del rosone.

La struttura è in muratura mista; gli archi sono in pietra; le coperture sono in legno e manto di copertura a coppi o in acciaio con solaio in acciaio e laterizi e manto di copertura a coppi.

La chiesa ripristinata soltanto dal maggio 1996, dopo circa un ventennio di chiusura, in attesa che l'annesso convento venga ultimato, risulta incompleta di molte opere ad essa pertinenti, tra le più significative e pregevoli il famoso Polittico del veneto Bartolomeo Vivarini (1477) che attualmente è custodito nella sagrestia della chiesa della Maddalena e che un tempo si trovava al centro sotto l'arco santo.

Gli ingressi della chiesa e dell'ex convento sono sulla piazza S. Bernardino davanti alla villa comunale.

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:		CALABRIA		
ALLEGATO N. 1 segue VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: - <i>Complesso S. Bernardino</i> -				

(5605238) Roma, 1975 - lit. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Dal 1717 al 1843 circa, con il Barocco, la chiesa ed il convento subirono delle trasformazioni notevoli. Nel periodo napoleonico ebbe luogo lo scioglimento degli ordini religiosi e la confisca dei loro beni.

Nel 1811 anche il monastero fu soppresso.

Nel 1830, con decreto N. 2994 del Regno delle due Sicilie, il convento fu concesso al comune di Morano ed adibito a carcere. (all. C2)

Nel 1845 il convento fu concesso al Vescovo di Cassano che lo convertì in seminario diocesano estivo. (all. C6)

Dopo l'Unità d'Italia ritorna in possesso del comune di Morano che vi sistemò la Scuola elementare.

Nell'Ottocento una delle vicissitudini che attraversò il complesso fu la spoliazione della chiesa di alcune delle sue opere più pregevoli.

Tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra il complesso attraversa il periodo peggiore della sua storia.

Nel 1898 scoppiò un incendio che danneggiò gravemente un'ala del convento.

Nel 1920 Paolo Orsi, grande archeologo, sollecitò un intervento di restauro sul polittico vivariniano.

Nel 1923 la Soprintendenza per l'arte Medievale e Moderna di Napoli (competente allora anche per la Calabria) dispose il restauro del polittico che fu eseguito da Riccardo De Bacci Venuti di Arezzo.

Nel 1926 nacque un comitato per commemorare il settimo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Questo comitato promosse anche la pubblicazione di un opuscolo sui conventi francescani di Morano, curato da Biagio Cappelli già noto tra gli studiosi dell'arte in Calabria. Nella parte dell'opuscolo dedicato al complesso conclude come di seguito riportato: " Tutto l'edificio ha bisogno di restauri per essere salvato dalla distruzione che inesorabilmente incombe sui monumenti lasciati in abbandono. E nell'abbandono più completo è questa testimonianza insigne dell'arte calabrese quattrocentesca elevata al cielo come una preghiera fervida dalle anonime nostre maestranze locali. La chiesa poi ha bisogno di ancor più urgenti restauri per tutelare, oltre essa stessa, anche la sicurezza e la conservazione delle tante ed insigni opere d'arte in essa custodite.

Le quali dormono ora coperte dalla polvere e dalle tracce dei secoli e si sciupano giorno per giorno, sempre di più.

Tutto questo è dimenticato. Ma ora è tempo che questa chiesa francescana, che anche per quello che contiene, fa parte del più interessante passato artistico, venga presa in maggior considerazione e tenuta in maggiore conto.

E per dovere e per orgoglio. Dovere perché bisogna mantenere all'ammirazione ed alle esigenze dello studio severo opere di sommo pregio artistico e di grande interesse storico. Orgoglio perché mette in grado di mostrare a quanti ritengono la Calabria una terra da civilizzare che anche da noi - accanimento alle opere che ci sono venute da fuori - surse ed alta fiammeggiò nei secoli la fiaccola dell'arte nostra che fiorì in opere superbamente belle che ci mostrano la valentia e la perizia tecnica degli artisti locali". (Cappelli B., I conventi francescani in Morano Calabro, 1926)

Passarono molti anni fino a quando nel 1943, per iniziativa dell'ingegnere Aldo Mainieri che con delle lettere al prof. Emilio Lavagnino, ispettore superiore della Direzione Generale della Antichità e Belle Arti, del Ministero della Pubblica Istruzione, si pose il problema del recupero del S. Bernardino, e si fondò un apposito Comitato per il restauro della chiesa e del convento.

Segue allegato N. 2

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:		CALABRIA		
ALLEGATO N. 2 segue VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: - <i>Complesso S. Bernardino</i> -				

(1665236) Roma, 1975 - Lit. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Il prof. Lavagnino, nel 1946, visitò il monumento e dispose prima, un finanziamento esiguo e, successivamente, un finanziamento più consistente che rese, finalmente possibile, il restauro integrale. (All. C3)

I lavori di restauro avvennero tra il 1949 e il 1951 mirabilmente condotti con tenacia e passione dall'architetto Gisberto Martelli, Soprintendente ai Monumenti e Gallerie di Cosenza.

Affinchè il monumento ritrovasse le vecchie e originarie sembianze fu necessario eliminare tutte le superfetazioni settecentesche ed ottocentesche. Gli anni successivi al restauro furono caratterizzati da un completo disinteresse per qualsiasi intervento di manutenzione, sia della chiesa che del monastero, determinando lo stato di dissesto in cui l'una e l'altro sono venuti a trovarsi in questi ultimi anni.

Verso la fine degli anni Ottanta fu necessario quindi, un nuovo intervento, un nuovo progetto di restauro che doveva prevedere un adeguato consolidamento strutturale dell'intero complesso ed un recupero più attento ad alcune particolarità che erano sfuggite nel precedente restauro.

Il consolidamento è stato fatto da poco tempo, inoltre è stato rifatto l'intonaco esterno della chiesa ottenendo preziosi effetti cromatici. Naturalmente tali lavori sono stati intrapresi dalla Soprintendenza di Cosenza.

Gli ultimi lavori vengono fatti nel 1996 da parte del comune di Morano Calabro; questi consistono nella pavimentazione della chiesa e del portico, nella pulitura del soffitto ligneo "carenato" e del portone e nella pittura della chiesa.

Tuttavia, oggi, bisognerebbe riprendere e condurre a termine i lavori affinché il monumento possa riacquistare la sua vitalità originaria.

A N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
ITA:		CALABRIA		
ALLEGATO N. segue RESTAURI (tipo, carattere, epoca): - <i>Complesso S. Bernardino</i> -				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

1949 - 1951 - Lavori di restauro da parte della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Cosenza. I lavori, diretti dall'arch. Gisberto Martelli, consistettero nell'eliminare le aggiunte settecentesche ed ottocentesche cosicchè il monumento ritrovò il suo volto originario. (all. E6, E7, E8)

1956 - Lavori di piccole entità. (all. C5)

Fine anni 80 - Ultimi lavori di Consolidamento e Restauri da parte della Soprintendenza di Cosenza - Consolidamento strutturale dell'intero complesso e rifacimento dell'intonaco esterno ed interno della Chiesa.

1996 - Lavori da parte del Comune di Morano C.: pavimentazione chiesa e portico, pulitura soffitto ligneo "caretrato", pulitura portone chiesa, pittura chiesa.